

# è più forte di loro

magia di Prandelli: due bomber altruisti

	GOL	MINUTI GIOCATI
 <b>SPINESI CORONA</b>	16	2240 = 1 gol ogni 140 min
 <b>TOTTI MANCINI</b>	18	2690 = 1 gol ogni 149 min
 <b>MUTU TONI</b>	19	2881 = 1 gol ogni 151 min
 <b>BIANCHI AMORUSO</b>	16	2757 = 1 gol ogni 172 min
 <b>CRESPO IBRAHIMOVIC</b>	14	2492 = 1 gol ogni 178 min
 <b>AMAURI CORINI</b>	15	2845 = 1 gol ogni 189 min

A cura di Giansandro Mosti



Mutu

tu è riuscito a trovare la sua collocazione ideale.

**CINQUE ASSIST** di Mutu, tre di Toni, sembra il festival della collaborazione. Ci si chiede anche come faccia una coppia così portata a cercare soddisfazione a livello individuale — questo è il mestiere dei bomber — a trovare il tempo per fare un mestiere diverso. Significa che la forza della squadra è aumentata, soprattutto la velocità di esecuzione che la porta a salire collettivamente. Già diciannove gol. Dove potranno arrivare Mutu e Toni? E quanto spazio lasceranno a un altro attaccante viola, il giovane

Pazzini, che in due campionati ha avuto solo qualche occasione per dimostrare quanto vale? Non è il problema principale di Prandelli e forse nemmeno della Fiorentina, che nella seconda fase del campionato, a seconda degli obiettivi ancora potenzialmente raggiungibili, ha in mente di valorizzare alcuni giovani della Primavera. Pazzini però ha bisogno di qualcosa di diverso: la continuità. Difficile trovarla quando davanti ci sono Toni e Mutu, impossibile quando Toni e Mutu sono in queste condizioni.

degli attacchi italiani.

**IL RICHIAMO** di Prandelli è stato ancora una volta decisivo: è stato lui, dopo la vittoria interna con il Parma (1-0, gol di Mutu, ma questo non conta) a richiamare pubblicamente e poi privatamente l'attaccante romeno. Uno che a Prandelli deve molto, così tanto da aver scelto Firenze a scatola quasi chiusa, quando la Fiorentina era ancora immersa nei processi di Calciopoli e nient'affatto certa di poter giocare questo

campionato in serie A. Il chiarimento fra Prandelli e Mutu (21 settembre) è stato alla base del nuovo rapporto in campo con Toni; forse sollevato dalla necessità di dover segnare a tutti i costi per dimostrare la sua importanza, l'attaccante romeno ha trovato soddisfazione in un ruolo a metà fra la seconda punta e il trequartista, migliorando fra l'altro la capacità di andare in gol; infilandosi negli spazi creati da Toni — e restituendogli spesso il favore con l'ultimo passaggio buono per il tiro — Mu-

## FIorentina DUE TRASFERTE ALLA RIPRESA Da Genova a Milano, un gennaio di fuoco

— FIRENZE —

**LA LUNGA SOSTA** di Natale per la Fiorentina terminerà fra sette giorni con la squadra in partenza per la Spagna, dove si radunerà per un mini-ritiro a Marbella per una settimana (primo allenamento del 2007 a Firenze l'11 gennaio). Quindi la ripresa del campionato con i viola di Prandelli che saranno impegnati subito in due trasferte consecutive: domenica 14 gennaio (ore 15) e Genova contro la Sampdoria e sette giorni più tardi (domenica 21 e ancora alle ore 15) a Milano contro l'Inter. Per la Fiorentina, in gennaio è prevista solo un'apparizione al «Franchi» (il 28 gennaio) per il derby contro il Livorno (ore 15). Questo il quadro degli anticipi e dei posticipi (tre solo per la Fiorentina) delle toscane di serie A fino alla decima giornata di ritorno: sabato 3 febbraio (ore 20.30) Livorno-Catania; domenica 11 febbraio (20.30) Fiorentina-Udinese; sabato 17 febbraio (18) Empoli-Roma; sabato 17 febbraio (18) Siena-Milano; domenica 25 febbraio (20.30) Fiorentina-Empoli; sabato 3 marzo (18) Livorno-Inter; sabato 10 marzo (18) Siena-Ascoli; sabato 17 marzo (18) Lazio-Empoli; domenica 18 marzo (20.30) Fiorentina-Roma.

**IL QUADRO** degli anticipi della serie B (Toscana e Liguria) fino alla decima giornata di ritorno: venerdì 12 gennaio (ore 20.45) Spezia-Piacenza; lunedì 15 gennaio (20.45) Arezzo-Rimini; lunedì 22 gennaio (20.45) Modena-Arezzo; venerdì 2 febbraio (20.45) Cesena-Spezia; venerdì 9 febbraio (20.45) Spezia-Bologna; domenica 18 febbraio (20.30) Napoli-Arezzo.

ri.ga.



**IN AZIONE**  
Andrea Ranocchia è nato a Perugia il 16 febbraio 1988. Sta giocando un eccellente campionato in serie B con l'Arezzo. In molti si sono accorti delle sue potenzialità

## AREZZO IL CENTRALE NEL MIRINO DEI VIOLA Sorpresa Ranocchia Seguirà Pasqual?

di FAUSTO SARRINI

— AREZZO —

**E' UNA DELLE GRANDI** rivelazioni della serie B. Andrea Ranocchia, 18 anni (è nato il 16 febbraio 1988), centrale difensivo dell'Arezzo, perugino nato ad Assisi, residente a Bastia Umbra, è seguito con attenzione da diversi grossi club, in testa Inter, Milan, Fiorentina, Udinese. Altissimo, supera il metro e novanta, deve magari irrobustirsi, ma è ancora giovanissimo e già gioca con una autorità e una freddezza che stupiscono per la sua età. Lo ha dimostrato in più di una circostanza, in palcoscenici e

contro avversari da categoria superiore. La sua dote migliore? Soprattutto in acrobazia, Ranocchia è micidiale. «E' un predestinato, farà una carriera importante» sostiene Ermanno Pieroni, direttore sportivo dell'Arezzo, che lo ha portato dalle giovanili del Perugia. «E' vero che diverse società prestigiose hanno messo gli occhi su di lui, ma ora contiamo che contribuisca alla nostra salvezza. Il ragazzo si esprime con naturalezza, autorità, freddezza, ha grande carattere e sa calciare i rigori come ha dimostrato contro l'Udinese in Coppa. Sotto certi aspetti, anche se con particolari diversi, mi ricorda un po' Materazzi che ho avuto al Perugia».

**E SENTIAMOLO** Andrea Ranocchia: «Club di grande spessore sono interessati a me? Ho letto qualcosa, tuttavia non so nulla di concreto, anche se essere nel mirino di

società importanti fa piacere. Ma ora penso all'Arezzo e non è una frase di circostanza. Siamo messi male in classifica, tuttavia il nostro valore è superiore e il pareggio di Torino con la grande Juventus ci darà slancio. Dobbiamo salvarci e pur soffrendo ce la faremo».

**Ranocchia calciatore nasce nel Perugia...**

«Settore giovanile, fino agli allievi compresi, ultimo allenatore Fraschetti, ora all'Arezzo. Poi la Primavera amaranto e quest'anno il salto in prima squadra. Sono stato subito determinato, molto dipende anche dall'aspetto

**OSSERVATO**  
Ha 18 anni e piace alle grandi squadre  
«Ma il mio sogno resta il Milan»

psicologico».

**C'è una grande squadra in cui un giorno vorresti giocare?**

«Il Milan, di cui sono tifoso fin da bambino. La Fiorentina? Non so se mi segue, ad ogni modo è un sodalizio prestigioso».

**A proposito, presto, l'11 e il 18 gennaio ci saranno le due sfide di Coppa Italia contro i rossoneri...**

«Infatti ci sto pensando e non vedo l'ora di giocare. Sarà davvero una emozione particolare».

**L'obiettivo principale rimane il campionato...**

«Su questo non c'è dubbio. L'ho detto prima, anche se ora sembra difficile, abbiamo le potenzialità per restare in serie B e ci riusciremo».

**Oltre al calcio c'è anche la scuola...**

«Frequento l'Istituto Tecnico Commerciale, ma per gli impegni con l'Arezzo forse mi iscriverò a una scuola privata».